

Nel 2003, Tommy Wiseau, uomo avvolto nel mistero, decide di scrivere, dirigere, produrre e interpretare un film indipendente dal titolo ***The Room***. Distribuito in una manciata di sale cinematografiche - pagate dallo stesso Wiseau per ospitare il film - **il responso di critica e pubblico fu disastroso, tanto da essere considerato da molti il più brutto film della storia del cinema**. Oddio... il più brutto forse no, ma di certo qualcosa che provochi fastidio nello spettatore: ***The Room***, semplicemente, è un prodotto sconnesso, senza logica e con un livello di recitazione al pari del filmino della recita scolastica di nostro figlio. ***The Disaster Artist* è il mezzo con cui James Franco elude la bruttezza di quel film per indagare sulla sua realizzazione**, su come un iniziale entusiasmo produttivo si sia trasformato in un disastro senza pari e, ancor di più, su cosa può essere passato per la testa a Tommy Wiseau - qui interpretato dallo stesso Franco - durante tutti quei giorni.

Nella sua natura da film comico con sfumature biografiche, **c'è una profonda e tenera tristezza in *The Disaster Artist***: un mood che sembra permeare l'opera con un tangibile messaggio di sfida a quel mondo di Hollywood capace di aprire le porte e alimentare i sogni di giovani registi o attori, per poi abbandonarli in balia di loro stessi. È proprio con queste speranze che Tommy Wiseau e il suo amico attore Greg Sestero (Dave Franco) affrontano la

vita californiana a pieni polmoni: all'ennesima porta sbattuta in faccia, l'idea non può essere che scrivere e produrre un film indipendente.



C'È UNA PROFONDA E TENERA TRISTEZZA IN THE DISASTER ARTIST

Il focus narrativo su Tommy Wiseau è il più importante come il più difficile da gestire: **d'altronde, è lui il *disaster artist* del titolo**, una persona derisa per i comportamenti strambi o per il modo di vestire, ma con un conto bancario senza fondo. Da dove arrivano quei soldi? Non lo sapremo mai. Tommy è il suo vero nome? Quanti anni ha? Il suo accento lo tradisce... non è americano: quindi da dove viene? Sono domande cui tutt'oggi non si hanno risposte, ed è **proprio attorno alla fiaba dello straniero pieno di soldi venuto da lontano che James Franco riesce a cucire il miglior messaggio possibile**: Tommy Wiseau, a conti fatti, è colui che è riuscito a distruggere il sistema hollywoodiano; un uomo

arrivato dal nulla e che, da solo, è riuscito a creare il suo film, con la sfacciataggine di portarlo all'attenzione anche all'Academy dei Premi Oscar. Tommy Wiseau è l'unico abitante di un pianeta collocato ai margini della logica o della comprensione, e di questa unicità James Franco ne assorbe il meglio. *The Disaster Artist* non è un'opera di derisione, ma anzi è una tacita lode a Wiseau stesso, alla sua follia e all'impresa titanica in cui si è cimentato. **A oggi *The Room* è considerato un cult assoluto della cinematografia mondiale**, tanto da essere proiettato ciclicamente nelle sale americane, e ***The Disaster Artist*** non fa altro che alimentarne sempre di più la leggenda. **James Franco è assolutamente magnifico**: il film è quindi da vedere se possibile in lingua originale, per assaporarne appieno l'interpretazione.

VOTO: 7.5



Genere: commedia, biografico

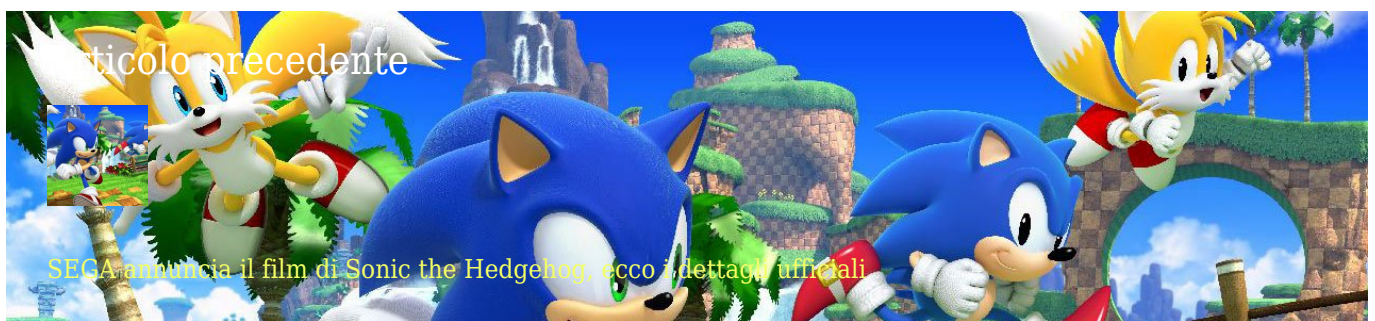
Publisher: Warner Bros. Italia

Regia: James Franco

Colonna Sonora: Dave Porter

Interpreti: James Franco, Dave Franco, Seth Rogen, Josh Hutcherson, Zac Efron, Jacki Weaver

Durata: 98 minuti



successive



Tutto il bello di Nintendo Labo - Speciale

